

**Strasburgo** Il caso di 24 migranti ricondotti in Libia. Il premier: una sentenza che condiziona le nostre scelte future

# Respingimenti, condannata l'Italia

## La Corte europea: le espulsioni collettive violano i diritti umani

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES - La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha condannato l'Italia perché i respingimenti degli immigrati clandestini in Libia violano vari diritti fondamentali dei cittadini. Il caso nasce dalla vicenda di tre imbarcazioni con 200 persone, provenienti principalmente dalla Somalia e dall'Eritrea (tra cui bambini e donne incinte), bloccate al largo di Lampedusa in acque internazionali. Il 6 maggio 2009 furo-

no trasferite su navi militari italiane e riportate a Tripoli senza consentirgli di far valere i propri diritti. I migranti furono esposti a rischi di maltrattamenti in Libia e nei Paesi d'origine, dove in alcuni casi avrebbero potuto essere imprigionati e torturati. Il governo Berlusconi, che aveva come ministro degli Interni il leghista Roberto Maroni, sosteneva di agire in applicazione dell'accordo bilaterale Italia-Libia. La Grande Camera di Strasburgo ha però stabilito che fu violata la Convenzio-

ne sui diritti dell'uomo negli articoli 3 (proibisce trattamenti inumani e degradanti), 4 (vieta le espulsioni collettive) e 13 (da diritto a mezzi di ricorso effettivi).

Il caso è stato portato davanti agli eurogiudici dagli avvocati Anton Giulio Lana e Andrea Saccucci dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani, che rintracciarono 11 somali e 13 eritrei maltrattati e incarcerati dalla polizia libica. Le azioni di respingimento del governo Berlusconi avrebbero coinvolto almeno un mi-

gliaio di persone. Dal 26 febbraio 2011 l'Italia dichiarò sospeso l'accordo bilaterale con la Libia in seguito alle insurrezioni contro il regime di Gheddafi. La Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia a pagare 15 mila euro di risarcimento a ciascuno dei ricorrenti. Nel frattempo, secondo il blog Fortress Europe, due di loro sarebbero morti annegati tentando di nuovo la traversata. «È una sentenza politica di una corte politicizzata — ha commentato il leghista Maroni —. Riferirei esattamente quello che ho fatto». Il premier Mario Monti ha detto che la decisione di Strasburgo «sarà esaminata con la massima attenzione» e servirà da base per «le nostre politiche di immigrazione».

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel porto**  
Un gruppo di migranti respinti a Tripoli, in Libia, dall'Italia nel maggio del 2009

“ Ora il governo deve pensare e ripensare alla sua politica per l'immigrazione

**Andrea Riccardi** ministro per la Cooperazione

